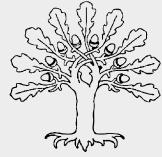


**41**

2025



# **ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI ROVERETO**

ARCHEOLOGIA | STORIA | SCIENZE NATURALI

## **DIRETTORE RESPONSABILE**

Alessandra Cattoi

## **COMITATO DI REDAZIONE**

Maurizio Battisti, Claudia Beretta, Alessio Bertolli,  
Michela Canali, Filippo Prosser, Gionata Stancher

## **Fondazione Museo Civico di Rovereto**

Borgo S. Caterina, 41 - 38068 Rovereto (TN)  
Tel. 0464 452800 - Fax 0464 439487  
[museo@fondazionemcr.it](mailto:museo@fondazionemcr.it)  
[www.fondazionemcr.it](http://www.fondazionemcr.it)

ISSN 1720-9161

*In copertina: Persicaria pensylvanica, Pavia, 09.09.2016 (foto N.M.G. Ardenghi).*



CHRISTOPHER ROY FRASER-JENKINS<sup>1</sup>, Dino MARCHETTI<sup>2</sup>,  
José Luis PÉREZ CALO<sup>3</sup> & CORRADO TIETTO<sup>4</sup>

<sup>1</sup> c/o Royal Botanic Garden, 20A, Inverleith Row, Edinburgh, EH3 5LR, Scotland, United Kingdom

<sup>2</sup> Via Isonzo, 6, 54100 Massa, Italia

<sup>3</sup> Calle Islas Columbretes, 10-2D, 28970 Humanes de Madrid, España

<sup>4</sup> Via Trinità, 10, 35020 Pernumia (PD), Italia

Autore corrispondente: Dino Marchetti, dino.marchetti42@gmail.com

**DUE FELCI RARISSIME IN ITALIA: *CHRISTELLA DENTATA* (FORSSK.)  
BROWNSEY ET JERMY (THELYPTERIDACEAE)  
E *DRYOPTERIS ×COMPLEXA* FRASER-JENK. NOTHOSUBSP.  
*CONVOLUTA* FRASER-JENK. (DRYOPTERIDACEAE)**

ARTICOLO RICEVUTO IL 12/05/2025 | ARTICOLO ACCETTATO IL 25/08/2025 | PUBBLICATO ONLINE IL 31/12/2025

**Abstract** - CHRISTOPHER ROY FRASER-JENKINS, DINO MARCHETTI, JOSÉ LUIS PÉREZ CALO & CORRADO TIETTO - Two very rare ferns in Italy: *Christella dentata* (Forssk.) Brownsey et Jermy (Thelypteridaceae) and *Dryopteris ×complexa* Fraser-Jenk. nothosubsp. *convoluta* Fraser-Jenk (Dryopteridaceae).

The presence of *Dryopteris ×complexa* Fraser-Jenk. nothosubsp. *convoluta* Fraser-Jenk. (Dryopteridaceae), a hybrid never reported in Italy, and a new station of *Christella dentata* (Forssk.) Brownsey et Jermy (Thelypteridaceae), of which only one tuft had been found, until now, in 1961, are revealed.

**Keywords:** *Christella dentata*, *Dryopteris ×complexa* nothosubsp. *convoluta*, Pteridophytes, Italy.

**Riassunto** - CHRISTOPHER ROY FRASER-JENKINS, DINO MARCHETTI, JOSÉ LUIS PÉREZ CALO & CORRADO TIETTO - Due felci rarissime in Italia: *Christella dentata* (Forssk.) Brownsey et Jermy (Thelypteridaceae) e *Dryopteris ×complexa* Fraser-Jenk. nothosubsp. *convoluta* Fraser-Jenk. (Dryopteridaceae).

Si documenta la presenza di *Dryopteris ×complexa* Fraser-Jenk. nothosubsp. *convoluta* Fraser-Jenk. (Dryopteridaceae), ibrido mai segnalato in Italia, e di una nuova stazione di *Christella dentata* (Forssk.) Brownsey et Jermy (Thelypteridaceae), di cui finora era stato trovato un solo individuo nel 1961.

**Parole chiave:** *Christella dentata*, *Dryopteris ×complexa* nothosubsp. *convoluta*, Pteridofite, Italia.

**Christella dentata** (Forssk.) Brownsey et Jermy.

Margini di un bosco termo-mesofilo sul versante E del M. Cecilia, presso Baone, Colli Euganei (PD), su suolo calcareo-latitico, a q. 100 m circa, 23.4.2009, Leg. C.

Tietto, Det. con dubbio J.L. Pérez Calo, Confirm. C.R.

Fraser-Jenkins, Herb. Prada (Madrid) (Fig. 1).

Diversi anni fa, FERRARINI *et al.* (1986) hanno riportato la notizia che nel 1961 De Joncheere aveva raccolto



Fig. 1 - *Christella dentata*. Raccolta dei Colli Euganei del 2009.

*Christella dentata* a Positano (SA). Si è trattato di una presenza fugace, ossia casuale, perché della felce, in seguito, non si è più saputo niente, almeno per la località in questione. In anni molto più vicini, c'è stata la raccolta di uno di noi (CT) per la località veneta indicata sopra. Il reperto, formato da quattro fronde ancora immature e lunghe al massimo fino a 16 cm, appariva di difficile identificazione, ma un altro di noi (JLPC), pur con l'incertezza causata dall'essere il materiale troppo giovane, faceva l'ipotesi che potesse trattarsi proprio di *Christella dentata* e, di recente, CRFJ ha confermato l'interpretazione. Purtroppo, la felce non è più presente, perché la stazione è stata distrutta dai cinghiali e da opere di risistemazione del bosco e del sentiero che lo attraversa. In aggiunta a questo, si devono segnalare smottamenti causati da intense piogge che negli anni hanno interessato la zona. Il bosco, nell'insieme, non ospita specie di particolare importanza, ma vi si possono elencare almeno le seguenti felci: *Cystopteris fragilis* (L.) Bernh. s. l., *Asplenium onopteris* L., *Asplenium trichomanes* L. subsp. *quadrivalens* D.E. Mey. e *Polypodium interjectum* Shivas. Riassumendo, si tratta di un taxon che nel nostro paese ha fatto rarissime apparizioni, che poi si sono rivelate poco durature, visto che pure la nostra stazione è ormai estinta. A dire il vero, TUTIN *et al.* (1993) l'avevano registrato anche per la Sicilia, dove, in seguito, GIARDINA *et al.* (2007) non l'hanno confermato, partendo persino dalla stessa incertezza sulla località della segnalazione. Secondo PRELLI & BOUDRIE (2024), la felce è propria di climi oceanici caldi ed è diffusa in paesi tropicali e subtropicali dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania, mentre risulta ormai naturalizzata nell'America Settentrionale e Meridionale. In Europa viene elencata solo per la Spagna (estinta in Galizia e reintrodotta in Andalusia, evidentemente dopo esservi scomparsa) e per l'isola di Creta. In Francia era nota per la raccolta di campioni in due località del nord, nelle quali non ci sono più state osservazioni successive. Nell'insieme, compresa la situazione italiana, *Christella dentata*, pur se coltivata abbastanza spesso in giardini ed orti botanici, mostra di stentare a rendersi autonoma. Al di là di quanto sopra esposto, è opportuno evidenziare che, secondo l'opinione di uno di noi (CRFJ), la felce in questione dovrebbe essere riportata sotto il binomio di *Thelypteris dentata* (Forssk.) E.P.St.John.

**Dryopteris ×complexa** Fraser-Jenk. nothosubsp. **convoluta** Fraser-Jenk.

1) M. Soglio, La Spezia, Liguria, al limite fra quarzite bionde e calcare cavernoso, a q. 125 m circa, 2.11.1981, Leg. D. Marchetti, Det. C.R. Fraser-Jenkins, Herb. Rei-

chstein, Basel N. TR 6431 (Z). Spore mature abortive.  
 2) Stream-gulley and old path in woods, c. 100 m N of end of tarmac road on road track beside Serra river, on Via del Monte Altissimo, c. 2 km above and N of Seravezza, Versilia, Alpi Apuane (LU), Toscana, on siliceous substrate, c. 250 m, 30.7.1987, Leg. et det. C.R. Fraser-Jenkins 13612, Herb. E (Fig. 2). Spore mature abortive.

L'ibrido indicato è l'incrocio fra *Dryopteris cambrensis* (Fraser-Jenk.) Beitel et W.R.Buck subsp. *insubrica* (Oberh. et Tavel ex Fraser-Jenk.) Fraser-Jenk. e *Dryopteris filix-mas* (L.) Schott e non è mai stato segnalato in Italia. Sebbene non ci siano notizie di altre scoperte nel nostro paese, si può sospettare che la sua presenza non sia realmente così rara. Morfologicamente ha un aspetto intermedio rispetto a quello dei genitori, che convivono in diverse aree e non sono nettamente dissimili tra loro. Quindi l'ibrido potrebbe facilmente non essere stato finora riconosciuto da quei botanici che non hanno molta dimestichezza con le pteridofite (ed in effetti, da noi, gli pteridologi sono piuttosto rari). Secondo PRELLI & BOUDRIE (2024), nel nostro continente, *D. ×complexa* nothosubsp. *convoluta* è nota solo in Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Francia e Corsica. Da notare, poi, che essa, almeno nella stazione apuana o nelle immediate vicinanze, è accompagnata da *Vandenboschia speciosa* (Willd.) G.Kunkel, *Asplenium obovatum* Viv. subsp. *billotii* (F.W.Schultz) O.Bolòs, Vigo, Masalles et Ninot, *Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk. subsp. *affinis*, *Dryopteris borreri* (Newman) Kinahan, *Dryopteris cambrensis* subsp. *insubrica*, *Dryopteris cambrensis* subsp. *distans* (Viv.) Fraser-Jenk. e *Polystichum setiferum* (Forssk.) T.Moore ex Woyn. Potrà sorprendere l'assenza di *Dryopteris filix-mas*, che, tuttavia, non è per niente rara salendo un po' in quota e si fa notare che i pendii scoscesi delle Alpi Apuane facilitano la discesa delle spore e l'apparizione, almeno temporanea, di sporofiti in ambienti che sono loro meno favorevoli. La Valle del Serra, che è caratterizzata prevalentemente da affioramenti di scisti silicei paleozoici e nelle parti sommitali, da dolomia grezzone e marmo, è molto piovosa, come il resto della parte centro-settentrionale di questi rilievi, e ciò di certo contribuisce a creare condizioni generalmente accoglienti per le pteridofite. Perciò, oltre alle felci già ricordate, essa ne ospita diverse altre, tra le quali, per importanza, vale la pena di ricordare almeno *Isoetes durieui* Bory, *Osmunda regalis* L., *Hymenophyllum tunbrigense* (L.) Sm. e *Pteris cretica* L. Il M. Soglio, che in realtà è una collinetta che raggiunge appena i 161 m, è caratterizzato da un affioramento di rocce in



Fig. 2 - *Dryopteris ×complexa* nothosubsp. *convoluta*. Campione della Valle del Serra del 1987.

maggioranza silicee ed ospita una flora con taxa prevalentemente termofili. Tra le felci, oltre a quelle parentali dell'ibrido, si osservano le seguenti: *Asplenium ceterach* L. subsp. *ceterach*, *Asplenium onopteris*, *Asplenium trichomanes* subsp. *quadrivalens*, *Athyrium filix-femina* (L.) Roth, *Polystichum setiferum* e *Polypodium cambricum* L.

## BIBLIOGRAFIA

- FERRARINI E., CIAMPOLINI F., PICHI SERMOLLI R.E.G. & MARCHETTI D., 1986 - Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae. *Webbia*, 40 (1): 1-202.
- GIARDINA G., RAIMONDO F.M. & SPADARO V., 2007 - A catalogue of plants growing in Sicily. *Bocconeia*, 20: 5-582.
- PRELLI R. & BOUDRIE M., 2024 - Les Fougères et plantes alliées d'Europe. Deuxième édition. *Éditions Biotope*, Mèze, 528 pp.
- TUTIN T.G., BURGES N.A., CHATER A.G., EDMONSON J.R., HEYWOOD V.H., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M. & WEBB D.A. (Eds.), 1993 - Flora Europaea 1. Cambridge.